

Regione



DEPUTATI E SUPPLENTI DELLA
REGIONE PADRE AUGUSTO ETCHÉCOPAR
AL CAPITOLO GENERALE 2017

Deputato di diritto:

P. Gustavo Agín, Superiore Regionale

Deputati e supplenti eletti nel Capitolo Regionale

Per il Vicariato del Paraguay

Deputati:

1° P. Fulgencio Ferreira

2° P. Javier Irala

Supplenti

1° P. Osmar Cáceres

2° P. Crispín Villalba

Per il Vicariato dell'Argentina-Uruguay

Deputato

P. Daniel González

Supplente

P. Sergio Gouarnalusse

Per il Vicariato del Brasile

Deputati

1° P. Paulo César Pinto

2° P. Glecimar Guilherme da Silva

Supplenti

1° Pe. Francisco de Paula

2° Pe. Eudes Fernandes

Casa generalizia
via Angelo Brunetti, 27
00186 Roma (Italia)

Telefono +39 06 320 70 96
Fax +39 06 36 00 03 09
E-mail nef@betharram.it

www.betharram.net



Societas S^{mi} Cordis Jesu
BETHARRAM

120
2016



CAPITOLO REGIONALE I REGIONE PADRE AUGUSTO ETCHÉCOPAR

Nei giorni 14, 15, 16 ottobre a Lambaré (Paraguay), si è svolto un pre-Capitolo Regionale al quale sono stati invitati tutti i religiosi della Regione e i rappresentanti dei laici di ogni Vicariato (Argentina-Uruguay, Paraguay, Brasile).

Terminato il pre-Capitolo, si è svolto il Capitolo Regionale dal 17 al 19 ottobre.



Casa betharramita
per ritiri spirituali,
a Lambaré

IL PRE-CAPITOLO REGIONALE DELLA REGIONE

La parola ai laici

DURANTE IL FINE SETTIMANA DEL 14-16 OTTOBRE ABBIAMO AVUTO LA GRAZIA DI REALIZZARE UN INCONTRO TRA RELIGIOSI E LAICI NELLA CASA DI RITIRI NOSTRA SIGNORE DI BETHARRAM NELL'AMBITO DELLA RIUNIONE PREPARATORIA IN VISTA 3° CAPITOLO REGIONALE. SONO STATI GIORNI DI LAVORO INTENSO E DI PREGHIERA, VISSUTI IN UNA BELLA ATMOSFERA DI FRATERNITÀ E DI COMUNITÀ.

Il lavoro è stato all'insegna del metodo *vedere, giudicare, agire*.

Si sono affrontati numerosi argomenti di rilevanza regionale. Si è tracciata a grandi linee la realtà della Congregazione in ogni opera dei singoli paesi. Inoltre abbiamo avuto uno scambio circa le debolezze e i punti di forza in quattro ambiti fondamentali: 1. educazione 2. Missione 3. Laici 4. Religiosi.

Abbiamo portato la nostra riflessione anche sulla Pastorale Sociale, la Pastorale Ecologica, la Pastorale Educativa e la Pastorale Comunitaria. Infine, sono state stilate proposte di progetti concreti. La metodologia seguita è sempre stata quella del lavoro di gruppo, mettendo insieme laici e religiosi di tutti i paesi, creando così una ricca diversità di idee e punti di vista che si completavano l'un l'altro. Oltre all'intenso lavoro realizzato che, ne sono certo, ha molto arricchito quello dei Padri Capitolari, ho molto apprezzato la possibilità di condividere con tante persone che vivono lo Spirito Betharramita; si sentiva una bella melodia che tutti percepivano all'unisono.



Poter stabilire nuovi legami con tanti Betharramiti che ancora non conoscevo e rafforzare i legami esistenti con quanti avevo già avuto la fortuna di incontrare, è stato un bel dono da parte del Sacro Cuore di Gesù, della Vergine di Bétharram e del nostro Fondatore San Michele.

Da ultimo, quello che porto via da questo Pre-Capitolo lo esprimerei con l'immagine dei Discepoli di Emmaus: religiosi e laici camminiamo insieme lungo questa strada condividendo gioie e dolori.

Cuore di Gesù si incarnò in una cultura assumendo tutta la fragilità e il bene presenti in essa; anche oggi continua a chiamarci con tutte le nostre fragilità. Ascoltare i laici esprimere le loro idee profonde a partire dalla fede in Dio e l'adesione al carisma di Betharram è stato per me un momento di grazia: "Avete fiducia in noi, abbiamo fiducia in voi"; ho sperimentato che il carisma è per tutti e non per alcuni.

Ho vissuto con profondità un Betharram che vuole ascoltare la voce di Dio attraverso gli uomini: infatti lo strumento preferito da Dio sono gli esseri umani, la gente comune. Per Betharram è una grazia avere un orecchio alla gente, alla gente che a sua volta ama e ascolta il Cuore di Gesù, e avere l'altro orecchio al Vangelo, perché possiamo vivere la conversione in modo rinnovato.

È la strada lungo la quale ascoltiamo le tante voci presenti nel mondo; voci che sono ignorate o messe a tacere dalle tante ingiustizie del mondo d'oggi. È stato molto significativo il modo con cui abbiamo riflettuto sulla chiamata di sua Santità Papa Francesco, a essere più discepoli, a formare comunità più aperte e significative, a essere più vicini alla gente e non gestori di grandi strutture.

Tanto il pre-Capitolo quanto il Capitolo mi hanno dato speranza; perché Betharram sta raggiungendo la periferia della persona, non per criticare, ma per aiutare; non per condannare, ma per sanare le ferite dell'anima e del corpo di chi soffre nella società, con la grazia del Cuore di Gesù. Ho toccato con mano che sta nascendo un senso di giustizia, un maggior coinvolgimento con le varie periferie umane che generano sofferenze (come l'abuso di alcol e altre droghe) e una maggior vicinanza alle varie realtà di famiglie, le quali affidano i loro figli ai nostri collegi. Che le parrocchie e i Collegi che ci sono affidati siano spazi di umanizzazione affinché Betharram ponga il ramo salvifico alle persone vittime della sofferenza.



comunità); in Uruguay, l'attenzione nel Barrio López, tra i poveri del luogo, è un segno di opzione verso di loro, i prediletti del Regno. Solo per ricordare alcune delle valide esperienze in corso. Devo sottolineare che tutto questo può essere realizzato grazie alla collaborazione in rete di molti laici associati e religiosi convinti che il cammino per essere "Pastori con l'odore delle pecore" passa da lì. È nostra convinzione che per i prossimi anni la spiritualità e la missione saranno più che mai condivise con i laici.

situazione delle comunità dei religiosi della Regione Ven. P. Augusto Etchecopar che va peregrinando in queste terre latinoamericane da 160 anni. Voglia il Signore che sappiamo trovare la rotta che risponde con maggior fedeltà alla nuova chiamata a rendere più presente il Regno e ad anticipare, con la nostra testimonianza di Betharramiti uniti e gioiosi, le beatitudini di un Cielo Nuovo e una Terra Nuova.

Gustavo Agin scj

Questa è stata solo una breve sintesi della



Echi dal pre-Capitolo e dal Capitolo Regionale

con Padre Fulgencio Ferreira scj

Un'opportunità di vivere la fedeltà creativa: durante l'esperienza del pre-Capitolo e del Capitolo Regionale, ho percepito un Betharram teso a camminare in fedeltà verso il Regno di Dio animato dal carisma che san Michele ci ha lasciato. Nel condividere alcuni giorni di riflessione con una porzione del Popolo di Dio riunito dalla spiritualità del Verbo Incarnato, religiosi e laici si sentono ausiliari del Sacro Cuore di Gesù, ognuno seguendo il proprio stile di vita. Ho sentito che Dio chiama tutti gli esseri umani, uomini e donne, a cooperare alla costruzione del Regno dei Cieli.

L'incontro è stato un'opportunità perché noi, figli di san Michele, possiamo vivere l'impulso del Sacro Cuore di Gesù in modo più creativo e anche più profondo. Il



Sottolineando la necessità di rimanere e lavorare uniti, camminiamo sempre insieme e soprattutto in compagnia di Gesù che ci incoraggia, ci spiega le scritture e si rende presente nell'Eucaristia. Mi piace pensare a San Michele che sorride, perché - ne sono certo - vede e approva il lavoro che il suo campo volante sta realizzando con tanto impegno e amore. Ecce Venio.

Rodolfo Sánchez
Superiore del Gruppo F.V.D.

Sin dal momento in cui ho ricevuto l'invito a partecipare al Pre-Capitolo Regionale, mi sono sentita onorata e soprattutto privilegiata. Pur non avendo ben compreso il motivo per il quale ero stata scelta, ho capito però che, ancora una volta, il Padre Misericordioso mi chiedeva di rispondere: "Eccomi". Senza conoscere molto i dettagli di questo incontro, ma molto entusiasta per questa bella opportunità, mi sono preparata spiritualmente; e, come suggeriva il Vicario nella sua lettera, ho letto il documento ecclesiale "Misericordiae Vultus" e ho invocato l'intercessione dello Spirito Santo, perché l'incontro portasse frutti per tutta la famiglia betharramita. Questo incontro è andato ben oltre le mie aspettative. Sono stati tre giorni meravigliosi di arricchimento umano e spirituale, grazie alle esperienze condivise con i miei fratelli betharramiti di Argentina, Uruguay, Brasile



e Paraguay, tutte persone che vivono giorno per giorno il carisma di san Michele Garicoits, nelle comunità dove abitano e lavorano. Com'è stato bello ascoltare questi fratelli e sorelle che, nelle opere che compiono, mettono in pratica l'Amore e la Misericordia di Dio nel quotidiano! Quante belle iniziative missionarie sono in corso! E quante in via di compimento!

Per tutto il tempo mi sono sentita interpellata dal Sacro Cuore di Gesù: "Stai mettendo a frutto tutti i tuoi doni o stai cercando di risparmiarti? Sei davvero impegnata con questo carisma e lo stai diffondendo con la tua stessa vita oppure ti sei ritagliata un tuo spazio senza dare tutta te stessa?"

In mezzo a tanta ricchezza spirituale, sono stata favorita anche dal punto di vista umano; infatti ho fatto due nuove amiche: Eva, di Santiago del Estero (Argentina), la cui esperienza di vita mi ha toccato il cuore; e Franca, di Montevideo (Uruguay), alla quale mi accomuna la vocazione di



Vorrei condividere l'esperienza vissuta in questi giorni a Lambaré, in occasione del Pre Capitolo regionale; è stata per me una chiamata che custodisco nel mio cuore come un invito a vivere più compiutamente l'incarnazione.

Un'incarnazione che comincia dalla

docente. È qualcosa di bello, perché, a distanza, continuiamo ad essere unite nella preghiera e ci motiviamo, grazie alla tecnologia.

Per concludere, condivido la mia personale riflessione. Siamo sulla buona strada; tuttavia, è necessario che tutti, religiosi e laici, facciamo nostro l'impegno di portare avanti insieme il carisma betharramita, di farlo nostro e amarlo in modo che tanti altri desiderino farne esperienza.

Chiediamo alla Madonna di Betharram di porgere il suo bel ramo, perché possiamo trovare il modo più idoneo di vivere in unione fraterna, tesi a raggiungere un

obiettivo comune, chiaro e ben definito nel tempo e nello spazio in cui viviamo. In questo modo potremo essere esempi viventi dell'"Eccomi, senza indugio, senza calcoli, per Amore", del nostro Padre Fondatore, San Michele Garicoits. Grazie di vero cuore!

Monica

responsabilità per la nostra vita e quella dei fratelli, abbracciando la vocazione e coltivando il carisma che ci ha riuniti.

Mi sono commossa nello scoprirci laici che si sentono chiamati ad essere sempre più "laici", più responsabili, più integrati e più compagni dei religiosi nel discernimento,

procedure amministrative sono risultate un po' estenuanti per il formalismo che implicano (autorizzazioni, consegne, ecc.); abbiamo capito che dobbiamo adattarci meglio a queste richieste della Chiesa, ma desidereremmo essere più semplici in tutto.

Passando a un altro tema, in questi anni siamo stati interpellati dall'impossibilità di arrivare a una ragionevole animazione delle nostre comunità, e sostenere così il nostro stile di vita religiosa e lottare insieme contro l'individualismo e il relativismo dominanti. È stato difficile trovare padri disposti ad accettare di essere animatori di comunità (superiori). Oggi questo impegno non è gratificante, ma continua ad essere molto utile. I Vicari hanno fatto un grosso lavoro per sollecitare la partecipazione di tutti i religiosi, ma con grande dispendio di energie dovuto alla mancanza di disponibilità da parte di alcuni e di interesse da parte di altri. Questo è stato motivo di stanchezza nelle persone. Stesso problema è stato causato da certe esigenze formali dovute alla tensione inevitabile tra quello che esprime la nostra Regola di Vita e la vita concreta delle comunità oggi. Sentiamo che questo è un motivo ulteriore per ricercare nuove strade in relazione allo stile di vita della comunità Betharramita, in una società come la nostra, sempre più frammentata. Vogliamo dire che la dimensione di segno della comunità è minacciata ogni giorno da tante forze centrifughe che disperdono energie e interessi personali. Lo Spirito Santo ci interpella su questo stato di cose che peraltro è stato motivo di discussione nel Capitolo Regionale.

La necessità di farsi trovare preparati per affrontare le sfide della missione oggi, ci ha condotto in questi anni a non perdere di vista la formazione permanente. Molti dei nostri confratelli si sono preparati con corsi di pastorale e di abilitazione. È motivo di speranza constatare che le nuove generazioni vengono formate circa il tema del discernimento e grazie a ciò hanno accolto con cuore disponibile la proposta di fare i 30 giorni di Esercizi Spirituali e soprattutto di imparare ad essere guide con il contributo di corsi di orientamento di Esercizi Spirituali nelle scuole Ignaziane. Diversi confratelli hanno frequentato o stanno frequentando la Scuola superiore di formatori a San Paolo (Brasile) o a Córdoba (Argentina). Attualmente sono già coinvolti nella formazione a livello regionale con l'appoggio di altri religiosi esperti che vivono nelle comunità di formazione.

Da ultimo vorrei sottolineare che abbiamo accolto nuove forme di Missione tra i poveri. In una chiesa in uscita, abbiamo sentito la chiamata a impegnarci ogni giorno di più con quelli che soffrono nella società. Per questo è stata aperta la Casa san Michele Garicoits di Puente Remanso e la Clinica per dipendenze da stupefacenti e il centro Hogar de Cristo (in via di costruzione) (VIPAR); la parrocchia di periferia di Sabará e quella di Setubinha nel Minas Gerais e ultimamente quella di Serrinha nello stato di Bahía (con 62 comunità rurali) (VIBRA); e nella basilica del Sacro Cuore dove si dà assistenza a persone senza fissa dimora con "le Docce del Sagrado"; il servizio missionario nel nord del paese in una zona molto emarginata di Santiago del Estero (70



anche una sfida alla famiglia betharramita nell'accompagnarli e nel vivere in una fedeltà creativa la vocazione che condividiamo. È tornato nella congregazione un religioso del Vicariato del Paraguay. Hanno chiesto di lasciare la congregazione quattro religiosi che oggi appartengono al clero diocesano e due stanno per ricevere l'autorizzazione a lasciare la Congregazione.

IL CAPITOLO REGIONALE: tra il 17 e il 19 ottobre 2016, si è riunito a Lambaré (Paraguay) il III Capitolo Regionale. Abbiamo anche condiviso un pre-capitolo con altri 30 laici e religiosi che provenivano dai tre Vicariati: dal Brasile, dal Paraguay e dall'Argentina e dall'Uruguay. I religiosi capitolari erano diciotto.

La relazione del Superiore Regionale è stata strutturata a partire dagli elementi fondamentali del Capitolo Generale del 2011. L'obiettivo era quello di rivedere il passato della Regione con gratitudine, vivere con maggiore passione il presente e progettare il futuro con speranza.

Circa l'Economia di comunione, l'appello a

condividere nella regione si è concretizzato. Infatti ci sono già due case di formazione regionale, supportate dalla comunione dei beni dei tre vicariati: il Noviziato di Adrogué (Argentina nel 2002), e lo Scolasticato di Belo Horizonte (Brasile nel 2009). Inoltre si collabora regolarmente con il sostegno dato alla missione Regionale di Tacuarembó, Montevideo (Uruguay 2013). La regione contribuisce in modo significativo alla Cassa per la Formazione della Congregazione. Ha anche contribuito alla ristrutturazione delle case della regione e altri luoghi di missione. Dà il suo apporto alla formazione permanente. La possibilità di contare sulla disponibilità di risorse finanziarie è il risultato del lavoro nelle opere della congregazione in America: 15 collegi e 10 parrocchie, di cui alcune sono in città e altre in zone povere. È significativa la solidarietà che esprimono tra loro.

Abbiamo fatto progressi nella presentazione dei conti, ma certamente abbiamo intenzione di migliorare ulteriormente, manifestando così una sana dipendenza che esprima, come segno, la povertà che abbiamo abbracciato nella nostra consacrazione religiosa. Alcune

nel prendere decisioni e nell'impegno per il Regno. Ed è proprio questo che i religiosi ci incoraggiano a vivere. Mi sono commossa anche nel vedere religiosi chiamati ad essere sempre più "religiosi", ad essere attenti alla vita comunitaria e a continuare il loro impegno in favore della fecondità vocazionale, incoraggiati e accompagnati dai laici. Sono certa che questo ci mette in una posizione di "uscita", insieme, verso coloro che aspettano da noi risposte più efficienti e creative.

Mi sono anche resa conto che questa dinamica dell'incarnazione si sta facendo sempre più chiara nell' "incontro", come criterio di discernimento e come stile proprio nella costruzione del Regno. È così che entriamo in dialogo con questo Dio che si lascia incontrare in tanti uomini e donne, specialmente nei più vulnerabili e sofferenti "umanizzandoci"

reciprocamente, leggendo il Vangelo gli uni negli altri e scoprendo sempre di più il volto vicino di Dio Incarnato dal quale San Michele è rimasto abbagliato e che lo Spirito Santo iscrive nel cuore di tanti betharramiti, religiosi e laici.

Questi sono alcuni dei tesori che ho interiorizzato e che continuo a gustare, discernere, coltivare e condividere con la mia comunità. Chiedo a Dio che ci aiuti ad essere fedeli alla chiamata che ci fa sentire. Ho la gioia di sapere che durante questi giorni condivisi in Paraguay, il Signore, fedele al suo stile, è stato discreto ma indubbiamente presente tra di noi e che ancora una volta si è lasciato incontrare invitandoci a proseguire il cammino insieme, sempre avanti, per amore, più che per qualunque altro motivo.

Maria Eugenia



La Regione P. Augusto Etchecopar nel 2016

TRA I SUOI COMPITI, IL CAPITOLO REGIONALE DEVE ESAMINARE "LO STATO DELLA REGIONE E DELLE COMUNITÀ DAL PUNTO DI VISTA SPIRITUALE, APOSTOLICO, ECONOMICO E DISCIPLINARE".

ABBIAMO CHIESTO AL SUPERIORE REGIONALE, P. GUSTAVO AGÍN SCI, UNA SINTESI SULLA SITUAZIONE E LE VARIE DINAMICHE IN ATTO A PARTIRE DAL PRECEDENTE CAPITOLO GENERALE NELLA REGIONE ETHECOPAR E I TRE VICARIATI.

Da quasi 8 anni, con l'avvio del processo di regionalizzazione, abbiamo iniziato a vivere una nuova fase nel Betharram dell'America Latina. È stato un inizio con molteplici speranze riposte nel fatto che l'esperienza di comunione fraterna -che comunque già esisteva da diversi decenni- fosse trasfigurata dallo Spirito e desse nuovi frutti. Tuttavia c'erano timori anche tra i fratelli: "Potremo rendere conto di tutto ciò che bisogna fare o disfare in un territorio così ampio?", Che ruolo avranno i nuovi Regionali e i "Vicari Regionali"? Come sarà l'esperienza dello Scolasticato Regionale? Che cosa accadrà alle risorse economiche delle Vice-Province...? E con le risorse umane? I Superiori ci "costringeranno" ad assumere i destini degli altri Vicariati? Ecc. Confesso che fino ad oggi alcuni continuano a interrogarsi su queste questioni...

Anche questa, come ogni nuova esperienza, ha destato un po' di preoccupazioni, che sono state placate con il tempo e nel vedere che lo spirito, che è alla base di questo cambiamento, nasceva da

un discernimento maturo e utile. Qualcosa faceva pensare che non si sarebbe potuto continuare nello stesso modo. La maggior parte delle Congregazioni stavano facendo questi cambiamenti, con maggiore o minore successo. Ora c'erano le condizioni perché Betharram consolidasse nuove strade, grazie anche al lavoro di revisione e di rinnovamento della Regola di Vita. Nel 2011



queste costituzioni erano giunte alla loro approvazione, avvenuta quasi all'unanimità, nel Capitolo Generale di Betlemme. Si apriva una nuova tappa del percorso.

Raccontando quanto si è vissuto, la Regione Etchecopar, che aveva iniziato nel 2009 con circa 87 membri (contando anche i postulanti), oggi presenta la seguente situazione: Religiosi professi perpetui 52; Scolastici 6; Novizi 0 (il prossimo anno ce ne saranno quattro o cinque); Postulanti 11. Un totale di 69 persone. Alcuni giovani chiedono di entrare il prossimo anno. Così il numero supererebbe sicuramente i 70 membri nel 2017.

Durante questo periodo, la regione ha trovato nuove collocazioni pastorali. Nel VIBRA (Vicariato del Brasile) i Vescovi ci hanno chiesto di assumere nuove parrocchie. Questo ci ha offerto l'opportunità di assumere altre parrocchie inserite in contesti bisognosi per povertà o mancanza di clero. Nel VIARUR (Vicariato dell'Argentina e Uruguay) si è assunta una Missione Regionale a Tacuarembó (Uruguay), con la collaborazione concreta e umana di quattro religiosi provenienti da altre realtà. Un religioso della regione, del Vicariato del Brasile, è stato chiamato dal Superiore Generale per compiere un'esperienza missionaria nella comunità religiosa di Mendelu, nel Vicariato di Francia-Spagna. Tutto questo mi è sempre sembrato un segno di disponibilità e ho ringraziato ogni singolo religioso.

Diversi fratelli della regione sono tornati alla Casa del Padre, dopo aver lasciato una testimonianza duratura di servizio e di fedeltà alla vocazione e alla missione loro affidata. In totale sono 15 padri e 3 fratelli. Con la recente morte del caro P. Mirande, non ci sono più betharramiti francesi in America.

In cambio, sta giungendo nuova linfa alla Regione. Al presente, in questo periodo, sono stati ordinati: tredici sacerdoti; due diaconi; due fratelli hanno fatto la loro professione religiosa. 17 giovani in totale. Oggi sono attivi e felici nella missione ma, allo stesso tempo, rappresentano